

DITELLO@NOI

Posta: Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli
 Telefono: 081.2458111 Fax: 081.2458209
 e-mail: ditelloanoi@ilroma.net

Equitalia, verbale pagato in ritardo: sanzione giusta

Gregio direttore, la storia raccontata dal Sig. Salvatore Leopoldo nella lettera pubblicata nella rubrica "Ditello@Noi" il 22 marzo scorso non trova alcun riscontro agli atti.

Infatti, la multa di euro 156,40 (143,00 + 13,40 per spese di notifica) notificata dai vigili urbani di Napoli al fratello del lettore nel mese di marzo non è stata pagata nei termini previsti. La polizia municipale ha provveduto, quindi, a trasmettere a Equitalia Polis, la richiesta di riscossione per euro 499,60 così composti: il doppio della sanzione originaria (143,00 + 143,00) + il 71% di 286,00 (pari a 200,20) a titolo di maggiorazione della sanzione + 13,40 per le spese postali.

Nemmeno la successiva cartella di pagamento emessa dall'Agente della Riscossione per la provincia di Napoli è stata saldata nei tempi indicati per cui si sono aggiunti interessi di mora per euro 13,89, compensi per euro 50,55 e diritti di notifica per euro 5,88, per un importo complessivo di euro 569,92.

Come è evidente, quindi, tutto ciò non c'entra nemmeno lontanamente con le ipotesi ventilate di "usura o strozzinaggio", termini che andrebbero usati con molta più prudenza, a maggior ragione, quando si parla di una società che è vincolata alla stretta osservanza di leggi e norme indicate dallo Stato.

Ufficio stampa Equitalia Polis

Le belle strade di Posillipo ostaggio degli escrementi

Caro Direttore, ancora una volta ho fatto una lunga passeggiata a piedi approfittando di una splendida giornata di sole, rara in questo clima bizzarro. Il mio fisico si è ritemperato, lo spirito anche, ma da un certo punto in poi profondo sconforto. Le spiego: sono partito di buon ora dalla zona collinare e mi sono incamminato verso Posillipo. Ho condiviso

LA VIGNETTA DI MALATESTA

Polemica sulla scarsa affluenza



il risveglio della vita cittadina a mano a mano che mi addentravo nelle familiari strade, stradine e vicoli del Vomero. Mamme che accompagnavano i figliolotti a scuola, la saracinesca di qualche negozio che veniva aperta, i primi clacson di automobilisti impazienti che sollecitavano chi stava loro davanti appena il semaforo da rosso passava a verde, il solito pedone che attraversava con l'arroganza di chi si sente "proprietario" della strada, alcuni motorini che facevano lo slalom tra le auto, insomma le solite cose di casa nostra.

Giunto a piazza Europa ho imboccato via Manzoni. Ho goduto di momenti di rara tranquillità in una strada che a mano a mano che si va avanti nella giornata diventa un lunghissimo, sinuoso "serpente" di autovetture. Superata la funicolare, percorse poche centinaia di metri, ho svoltato in via Orazio. Caro Direttore, da quel

momento e quasi fino all'incrocio con via Petrarca (la mia passeggiata è terminata dal concessionario moto Bmw) ho dovuto tenere gli occhi incollati al suolo per evitare di calpestare i frutti dei "bisogni" fisiologici dei cani.

A giudicare dalla quantità, credo che almeno una famiglia su due dei residenti di quella zona possieda un cane. Mi sono rattristato e ho pensato di trovarmi di fronte ad un altro "paravento" (mi permetto di mutare il termine usato da Matilde Serao ne "Il Ventre di Napoli"). Dietro la facciata del cosiddetto perbenismo della Napoli d'élite, ho pensato, si nasconde, spesso, inciviltà e mancanza di rispetto per gli altri e per i beni comuni. Mi è stato impedito di guardare il panorama; mi domando se posso chiedere il risarcimento del danno subito!

Mimmo Sica, Napoli

L'OPINIONE

di GAETANO CERRITO*

Mala-tv e droga tecnologica: cancro della società. Serve con urgenza una "rivoluzione" culturale

Credo fermamente sia arrivato il momento di dire basta a questa farneticante ed ossessiva cappa mediatica, che finisce per essere un killeraggio psicologico per le menti di quanti devono assistere non solo a notizie raccapriccianti della cronaca nera, ma anche al susseguirsi incessante di comunicazioni afferenti crolli di borsa, previsioni inquietanti, un quadro insomma devastante che si ripercuote su tutti noi come una bomba di Hiroshima. A tutto questo bisogna aggiungere i gossip, le volgarità inaudite, i messaggi dissacranti e diseducativi nel disprezzo più assoluto dei valori della vita. Anche i fatti di questo ultimo lasso di tempo che ci vengono portati nelle case, come gli stupri, gli atti di bullismo di giovani considerati e senz'anima, sono la conseguenza di una società che, per correre a cento a l'ora, e molto spesso sulle ruote di un'arida e drogante macchina tecnologica, ha perso di vista i veri valori, e cioè la famiglia, la scuola, i rapporti interpersonali, in un mondo dove non si vive più una vita reale ma virtuale (non a caso molti ragazzi finiscono per uccidere come in una fiction televisiva). Tutto ciò non fa altro che accelerare quel processo di disgregazione sociale, già ampiamente avanzato. I responsabili delle sorti del paese devono rivedere il loro modo di operare, smettendola in primis di guerreggiare tra loro, devono riflettere e capire che i tempi delle sperequazioni sulla distribuzione delle ricchezze devono assolutamente essere rivisitati a favore delle fasce più deboli al fine di riequilibrare le sorti della società. Accendere la tv non deve più rappresentare soltanto un impatto scioccante con i tanti orribili spaccati del mondo, bensì un'occasione per comprendere i nuovi scenari geopolitici, socio-economici, culturali ed ambientali che si profilano all'orizzonte. In questo quadro generale i media devono riappropriarsi di tutto un complesso ed articolato sistema valoriale, a partire da famiglia e scuola, i due fondamentali luoghi di incontro e scambio, in una società globalizzata come quella odierna, dove paradossalmente ci si sente soli anche tra la folla, solo perché anonimi, confusi nella massa,



inascoltati. I media (senza volere generalizzare) necessita che rispettino il pluralismo e la registrazione di avvenimenti veri e avvertiti che bruciano sulla pelle della gente che lotta e che soffre per oggi e un domani migliore. Nessuno può e deve sentirsi sicuro in qualsiasi parte della paese, pensare di essere al di fuori della mischia, perché anche ciò che attualmente non ci tange in modo diretto potrebbe diventare un boomerang di ritorno. Non voglio assolutamente fare demagogia, né tanto meno apparire retorico, ma il mondo che abbiamo è quello che malgrado tutto accettiamo anche perché spesso coercizzati e raggirati da un sistema di potere aberrante. Libero in questo momento il mio grido di dolore, che deve essere anche il vostro. Rivisitiamo le nostre coscienze dando spazio ad un cambiamento radicale, necessario ed urgente nel modo di fare tv, e nell'approccio alla tecnologia aprendoci al nuovo, ma un nuovo che affonda le radici nel passato, che era privo di gossip, che premiava il merito ed era pieno di sogni e di legittime aspirazioni. Concludo condividendo il pensiero di Don Gelmini: internet senza regole è infernet.

* Presidente Associazione Amici de "L'Altra Italia"



La salute

a cura di Antonio De Simone

Le pietanze a base di pesce migliorano l'intelligenza negli adolescenti

Ognuno di noi ricorderà certamente come posti da ragazzi dinanzi a una pietanza a base di pesce, in sé meno appetibile di cibi più gustosi per quell'età, i nostri genitori ci incoraggiassero a mangiarla sostenendo che faceva bene al cervello. In questi giorni, precisamente nel numero di marzo del periodico medico "Acta Paediatrica", è stata pubblicata una nuova ricerca scientifica che dà ragione ai nostri cari e ai loro saggi consigli.

In breve, gli studiosi svedesi capeggiati da Maria A. I. Aberg hanno dimostrato, seguendo diverse migliaia di adolescenti, che i quindicenni che consumano pietanze di pesce almeno una volta la settimana sviluppano, tre anni dopo all'età di diciott'anni, capacità intellettive ben superiori rispetto a quelle dei giovani che hanno abitudini alimentari differenti e meno salutari. Addirittura, una più dettagliata analisi statistica fa intravedere che quanto più le vivande a base di pesce siano presenti nella dieta degli adolescenti tanto più questi ultimi migliorino in termini di intelligenza, capacità di espressione verbale e prontezza e orientamento visuo-spaziali.

Tutto ciò ben si inserisce nel filone di conoscenze mediche, già ben

consolidate scientificamente, che dimostrano come le pietanze di pesce siano salutari per l'organismo nel suo insieme e, in particolare, per il cervello. Ciò vale, soprattutto, per le età estreme della vita; dunque, per i bambini e per gli anziani. Adesso, i ricercatori svedesi hanno esteso la dimostrazione di questa utilità anche agli adolescenti. Prima di proseguire, va aggiunto che esistono prove di benefici analoghi pure per i neonati di mamme che prediligano anch'esse questi cibi. All'epoca dei nostri genitori, si invocava il contenuto di fosforo per giustificare il benefico effetto delle vivande di pesce sul cervello. Oggi, più modernamente, la scienza medica sottolinea le virtù del loro contenuto di quei grassi insaturi che sono comunemente conosciuti come omega-3 e che sono assolutamente indispensabili per numerosi processi metabolici del nostro corpo e delle cellule che lo compongono. Poiché il cervello è ancora in fase plastica o, per così dire, di sviluppo e organizzazione durante gli anni dell'adolescenza, si comprendono facilmente i risultati di questo studio e i motivi per i quali sia doveroso fornire a questo importantissimo organo tutti i diversi nutrienti, quali che siano il

gusto dei cibi e le preferenze alimentari personali, mentre privarlo di uno o più principi essenziali, a causa di erronee abitudini, non può che tradursi in minori capacità intellettive lungo tutto il resto della vita. Pertanto, è ovvia la raccomandazione che la dieta sia sempre la più varia e completa. Ciò vale ad ogni età ma, soprattutto, nei bambini, negli adolescenti, nelle gravide e negli anziani. Prima di concludere, bisogna però ricordare, sia pure sinteticamente, due punti dei quali bisogna sempre tenere conto riguardo alle vivande a base di pesce. Il primo è l'ampia varietà di caratteristiche nutrizionali che caratterizza le diverse specie ittiche. È, quindi necessario fare sempre riferimento alle tabelle che le riportano cibo per cibo. Il secondo punto è l'inquinamento che oggi, purtroppo, contrassegna le acque marine e fluviali. È, pertanto, necessario esercitare ogni cautela in tema di provenienza dei prodotti ittici acquistati. Certamente, leggi che obblighino a precisare il percorso produttivo e commerciale dei cibi sarebbero le benvenute per tutti i campi dell'alimentazione umana e, in particolare, per questo dei prodotti ittici.

postadeilettori@antoniodesimone.it



Diritti&Lavoro

a cura di Carlo Pareto

Previdenza, gestione separata Inps: il contributo del 2009

È il contributo dovuto all'Istituto di previdenza, introdotto dalla legge di riforma del sistema pensionistico (legge 335 del 1995), dai lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione, per la quale non era prevista una forma assicurativa pensionistica. Il predetto onere assicurativo confluisce in una Gestione separata ed ha lo scopo principale di finanziare un fondo obbligatorio che garantisce una pensione calcolata con il sistema contributivo in presenza di un minimo di 5 anni di versamenti. Per effetto dell'entrata in vigore della riforma Biagi, a partire dal 24 ottobre 2003 le collaborazioni, per essere considerate tali, devono essere inquadrare in un progetto, programma, o fase di essi. In caso contrario, il rapporto si presume di lavoro dipendente.

La domanda di iscrizione deve essere presentata all'Inps utilizzando i modelli in distribuzione presso tutte le Sedi territoriali dell'Ente, specificando i propri dati anagrafici, il codice fiscale, il tipo di attività svolta, l'inizio dell'attività e, quando si tratta di collaborazione coordinata e continuativa, i dati del committente. Ci si può iscrivere anche tramite Internet, collegandosi al sito www.Inps.it. Per quanto attiene la misura delle quote da corrispon-

dere, sono espressamente prefigurate due aliquote contributive per i lavoratori parasubordinati aderenti alla gestione separata: la prima, destinata a tutti coloro che non risultano assicurati a forme pensionistiche obbligatorie, oltre alla gestione separata, è attualmente pari al 25,72% (25% per invalidità, vecchiaia e superstiti, più l'aliquota aggiuntiva dello 0,72% per l'indennità di malattia, maternità e per gli assegni per il nucleo familiare); la seconda (rimasta invariata dal 2008), del 17%, per tutti i rimanenti soggetti inquadrati nella gestione separata, siano essi lavoratori già pensionati oppure già assicurati presso altre forme di previdenza obbligatorie.

La ripartizione dell'onere contributivo è confermata nella misura di un terzo per il collaboratore e di due terzi per il committente. L'operazione, a titolo oneroso, viene pagata in base all'aliquota contributiva vigente al momento della richiesta ed è a completo carico del lavoratore. Sono in particolare interessati al versamento del contributo: coloro che hanno redditi derivanti da attività professionale; coloro che percepiscono compensi corrisposti a seguito di una collaborazione a progetto; che espletano funzioni di amministratore, sindaco o revisore di socie-

tà, associazioni ed altri enti, collaboratori di giornali riviste ed enciclopedie, partecipanti a collegi e commissioni; spedizionieri doganali dal 1° gennaio 1998 per effetto della soppressione del loro fondo di previdenza.

A partire da questa data sono altresì tenuti all'iscrizione obbligatoria presso la gestione: gli spedizionieri doganali non vincolati da rapporto di impiego già iscritti al Fondo alla data di abolizione; gli spedizionieri doganali iscritti nell'albo nazionale successivamente alla data di soppressione del Fondo; coloro inoltre che, dal 1° gennaio 1999, ricevono borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca. In applicazione della legge n. 30 (riforma Biagi), dal 1° gennaio 2004 sono del pari tenuti al versamento dei contributi alla gestione separata anche coloro che esercitano attività di lavoro autonomo occasionale e i venditori a domicilio, nel caso in cui i proventi annui conseguenti alla loro attività superino i 5.000 euro. L'interessato con l'opzione può sommare le contribuzioni versate nelle varie gestioni a condizione che: abbia un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni; abbia almeno 5 anni di assicurazione previdenziale accreditati successivamente al 31 dicembre 1995.